



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/10/2019

L'anno 2019 il giorno 22 ottobre alle ore 15.30, il Presidio di Qualità di Ateneo, come definito con D.R. n. 2023, Prot. n. 55332 del 14/06/2019, si è riunito presso la "Sala Carapezza" del Complesso Steri, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Relazione sul completamento delle schede SUA-CdS;
3. Analisi della SMA di Ateneo e verifica delle SMA dei CdS;
4. CdS accreditati 2018. Monitoraggio delle azioni in risposta alle indicazioni ricevute dalle CEV-ANVUR;
5. Proposta di modifica pagina web AQ;
6. Programmazione attività del PQA;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti i Componenti: Prof.ssa Rosa Maria Serio (Presidente), Prof.ssa Marcella Cannarozzo, Prof. Antonio Emanuele, Prof. Giovanni Giammanco, Prof.ssa Concetta Giliberto, Prof.ssa Maria Carmela Venuti (dalle ore 16.15).

Sono presenti gli uffici di supporto: Dott.ssa Alessandra Sternheim, Dott. Claudio Tusa (dalle ore 16.00), la Dott.ssa Giulia Calì, che assume funzione di segretario.

È presente, altresì, il responsabile della U.O. Supporto tecnico al Nucleo di Valutazione di Ateneo e al Presidio di Qualità, dott. Salvatore Marcantonio.

Assenti giustificati: Dott.ssa Giuseppa Lenzo.

Alle ore 15.50 il Presidente dà avvio alla seduta. Preliminarmente chiede di inserire un punto aggiuntivo all'OdG (punto 3bis) relativo al documento di progettazione del CdS in Migrazioni, diritti, integrazione (LM-90). Il Presidio approva.

1. Comunicazioni

Il Presidente comunica:

- a) Il Senato Accademico ha deliberato il primo ottobre scorso la proroga del mandato delle vigenti CPDS fino alla data del 16 dicembre 2019. Entro tale termine esse dovranno inviare la relazione annuale prescritta dalla normativa. Successivamente, la Scuola di Medicina e Chirurgia e ciascun Dipartimento che non abbia concorso all'istituzione della



- Scuola provvederanno ad avviare le procedure elettorali per l'istituzione delle nuove Commissioni paritetiche Docenti-Studenti.
- b) Nel CdA del 17 settembre 2019 è stata posta una interrogazione circa le attività poste in essere dal PQA al fine del superamento delle criticità rilevate dalla CEV ANVUR. L'ufficio di supporto ha dato riscontro alla suddetta interrogazione, previa condivisione dei contenuti con i componenti del PQA.
 - c) Con delibera del 17/09/2019 del CdA è stato istituito il Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria (CIMDU). Finalità del CIMDU sono l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria, favorire lo sviluppo della qualificazione della didattica, della professionalità docente, dell'insegnamento e dell'apprendimento.

2. Relazione sul completamento delle schede SUA-CdS

Il responsabile U.O. Accreditamento e gestione della assicurazione di qualità della Sede e dei Corsi di Studio, presenta la relazione di sintesi sulla completezza delle informazioni delle SUA-CdS 2019. Quest'anno non ci sono stati problemi nel rispetto della scadenza del 30/09. Solo due corsi, coordinati dallo stesso docente, ovvero i due corsi interclasse in lingue, non hanno inserito alcun commento alla sezione C "esperienza dello studente". Una criticità riscontrata nella maggioranza delle SUA-CdS, invece, è quella relativa all'opinione delle aziende ospitanti studenti in stage. Non tutti i CdS sono a conoscenza del fatto che l'Ateneo si avvale della piattaforma "Almalaurea"; ciò ha comportato la sovrapposizione di due questionari. Inoltre, il Consorzio Almalaurea non restituisce schede di sintesi, ma si limita a mettere a disposizione del Coordinatore i singoli questionari, costringendolo ad un lavoro di rielaborazione che, nel caso di alcuni corsi di studio, risulta molto oneroso. Si è provveduto, pertanto, ad invitare la Prof.ssa Giambalvo, referente di Ateneo per i rapporti con il consorzio Almalaurea, a chiedere allo stesso di mettere a disposizione dei coordinatori delle schede sintetiche, per corso di studio. Tali sintesi saranno disponibili per la SUA 2020-2021.

Alle ore 16.25 la dott.ssa Sternheim lascia la seduta.

3. Analisi della SMA di Ateneo e verifica delle SMA dei CdS



Il Presidente invita il Dott. Marcantonio a presentare la sua relazione sui risultati emersi dall'analisi degli indicatori della SMA di Ateneo (allegato 1).

Il Presidente presenta al PQA alcune considerazioni sull'eventuale opportunità di revisione di target e indicatori presi in esame nel Piano Strategico dell'Ateneo e nel piano Integrato, alla luce dell'analisi della SMA.

Si passa all'analisi dei commenti agli indicatori delle SMA per i Cds.

Ad oggi, non risultano inseriti in ambiente SUA, i commenti LSNT-1 Ostetricia, LM-77 Scienze economico-aziendali e LMR-02 Conservazione e restauro dei Beni Culturali.

Si procede all'analisi delle schede pervenute. I componenti del Presidio che hanno provveduto ad una revisione della schede secondo una suddivisione per dipartimento, presentano le relative osservazioni.

Alcuni CdS hanno tracciato commenti accurati e consapevoli, per cui il PQA non ha rilievi da comunicare.

Di contro, per gli altri CdS, si ravvisano alcune criticità di carattere comune:

- mancata evidenziazione nel commento degli indicatori "strategici" di Ateneo;
- non considerazione delle indicazioni di NdV e CPDS;
- mancanza di azioni correttive a fronte delle criticità ravvisate;
- segnalazione di criticità che comporterebbero il riesame ciclico senza evidenziare la sua programmazione.

A ciascun Coordinatore dei CdS si invierà una comunicazione che evidenzi le specifiche criticità.

Il presente punto è approvato seduta stante.

3.bis Documento di progettazione del CdS in Migrazioni, diritti, integrazione LM-90

Il Presidente comunica che è pervenuto all'attenzione del Presidio di Qualità il documento di progettazione del Corso di Studio in Migrazioni, diritti, integrazione LM-90 per l'Offerta Formativa 2019/20.

I componenti del PQA hanno già ricevuto a mezzo del Drive istituzionale la documentazione relativa al presente punto. L'analisi è stata condotta alla luce del documento Linee guida per la



progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2019-2020, approvato dal Senato Accademico il 18 settembre 2018.

Il Presidente introduce la discussione. Dopo breve dibattito, il PQA delibera di trasmettere le osservazioni che seguono.

Il Documento è nell'insieme ben fatto. Le motivazioni culturali e professionali sono opportunamente sviluppate e vengono valorizzate le possibilità di sbocco occupazionale. Ben documentata la consultazione delle parti sociali dalla cui documentazione emerge come il coinvolgimento di queste ultime abbia costituito un'attività fondamentale nella progettazione del CdS ai fini della identificazione dei fabbisogni formativi e per la definizione degli sbocchi professionali dei CdS.

Di seguito si riportano specifici suggerimenti.

Sarebbe auspicabile che anche nel documento di progettazione venisse indicata la versione inglese del nome del corso.

Il corso è erogato in lingua italiana e inglese. Occorre ricordare che secondo le ultime linee guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici “possono essere indicate più lingue solo quando il corso contiene percorsi che comprendono degli insegnamenti obbligatori offerti in lingue diverse. Se invece gli unici insegnamenti in lingua inglese previsti dal corso sono insegnamenti facoltativi allora occorre indicare che il corso è tenuto in italiano”

Il Corso proposto prevede un insegnamento “clinico”. Sarebbe opportuno specificare cosa si intende per clinico. Il termine trae in inganno

Sezione sulle “conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze”. Tale sezione è da riscrivere. Più puntuale e conforme alla normativa la descrizione nel RAD. Si ricorda che nel caso di LM non sono previste attività formative aggiuntive (OFA). Eventuali carenze formative dovranno essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale

Come anche indicato dal CUN è possibile prevedere alcune attività formative compensative rispetto al percorso di provenienza triennale dello studente. Non si tratta però di OFA, ma di attività formative compensative il cui numero di CFU concorre al raggiungimento dei 120 CFU complessivi e necessari per il conseguimento del titolo di studio di II livello. Si potrebbe prevedere di attribuire almeno 1 CFU nell'ambito delle “altre attività” da dedicare ad un eventuale corso introduttivo.



Sezione Monitoraggio e Revisione del CdS. Non valorizzato il ruolo degli Studenti, occorre metterlo in maggiore risalto.

Nel sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei CdS non è prevista la costituzione di un Gruppo di Riesame. È la Commissione AQ che si occupa anche della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico.

Il sistema di Ateneo si occupa soltanto della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, quella dei laureandi è di pertinenza del Consorzio AlmaLaurea.

Infine si ricorda che il documento di progettazione sarà inserito in ambiente SUA-CdS e deve illustrare elementi che “non hanno trovato adeguata collocazione nella stessa”. Si invita pertanto ad evitare non necessarie ripetizioni.

Note per il RAD:

Occorre identificare una o più classi di laurea che consentono un accesso diretto al CdS e, eventualmente in aggiunta, un numero di CFU obbligatori per determinati raggruppamenti di SSD.

In considerazione che gli insegnamenti hanno generalmente un numero di CFU pari 6 o, comunque, multipli di 3, il range per l'ambito “insegnamenti a scelta” dovrebbe essere almeno 8-12.

Il presente punto è approvato seduta stante all'unanimità.

4. CdS accreditati 2018. Monitoraggio delle azioni in risposta alle indicazioni ricevute dalle CEV-ANVUR

Con nota prot. n. 43966/2019 si era richiesto ai coordinatori dei corsi di studio accreditati lo scorso anno di produrre una relazione descrittiva tesa ad evidenziare le azioni intraprese relativamente ai punti di attenzione segnalati nei protocolli di valutazione degli Esperti disciplinari ANVUR. Il PQA, avendo ricevuto le relazioni dei CdS in “Ingegneria della sicurezza”, “Design e cultura del territorio”, “Lingue e Letterature: Interculturalità e Didattica”, verifica che le indicazioni ricevute sono state efficacemente recepite. Il PQA dà mandato all'ufficio di supporto di trasmettere al Nucleo di Valutazione i documenti definitivi approvati in CCdS.



5. Proposta di modifica pagina web AQ

Il PQA approva la proposta di modifica della pagina web tesa alla semplificazione dei percorsi per raggiungere i documenti e al raggruppamento dei contenuti per blocchi omogenei. La U.O. di supporto provvederà ad apportare le modifiche col supporto informatico del Dott. Valerio Lombardo. Il PQA verificherà l'efficacia del risultato e proporrà eventuali successivi aggiustamenti.

6. Programmazione attività del PQA

Il PQA di programmare le seguenti attività:

- Incontro con il CdS LM-57 Scienze della formazione continua;
- Incontro con commissioni S.A. e CdA su riesame ricerca e terza missione dipartimentale 2018;
- Richiedere al fine di verifica il report delle schede di trasparenza dei CdS;
- Selezione di 12 CdS per i quali verificare la SUA-CdS.

7. Varie ed eventuali

Non essendovi altro da discutere, la seduta è chiusa alle ore 18.30.

Il Segretario
F.to Giulia Calì

Il Presidente
F.to Rosa Maria Serio

Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale dell'Ateneo di Palermo nel triennio 2016-2018

A cura di Salvatore Marcantonio
U.O. Supporto tecnico al NdV ed al PQA
email: ndv-pqa-support@unipa.it

4 settembre 2019

Sommario

La scheda di monitoraggio annuale contiene misure e indicatori di didattica, ricerca, consistenza del personale e sostenibilità economico finanziaria dell'Università di Palermo e, come caratteristica distintiva, degli altri atenei territorialmente affini e nazionali. Questa nota, dopo un opportuno processo di sintesi, mostra i livelli e le tendenze temporali delle dimensioni e li confronta con il più ampio contesto macroregionale e nazionale.

Indice

1	Introduzione	2
2	Informazioni Generali	3
3	Didattica	4
3.1	Velocità delle carriere	4
3.2	Passaggi tra il primo e il secondo anno	4
3.3	Tassi di successo	5
3.4	Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione	5
3.5	Attrattività e Internazionalizzazione	6
3.6	Soddisfazione e occupazione	7
4	Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti	8
5	Sostenibilità economico finanziaria	9
6	Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca	9

1 Introduzione

La scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) pubblicata annualmente dall'Anvur nel mese di luglio e aggiornata trimestralmente fino a marzo dell'anno successivo, contiene misure e indicatori di un apprezzabile insieme di aspetti dell'Ateneo di Palermo, arricchiti dal confronto con l'area geografica di riferimento (Sud e Isole) e Nazionale e copre un periodo temporale di un quinquennio.

La scheda è suddivisa in sezioni: la prima contiene informazioni quantitative sulle strutture didattiche, sull'offerta formativa e sulle numerosità degli studenti, del personale docente e TAB; le successive sezioni contengono indicatori di didattica, internazionalizzazione, qualità della ricerca e sostenibilità economico-finanziaria, approfondimento sui percorsi di studio e sulla consistenza del corpo docente. Ogni indicatore annuale è calcolato come rapporto percentuale tra una parte e il tutto, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2018¹, ma ai fini di questa analisi sarà considerato il triennio 2016-2018.

Tutti gli indicatori di Area e Nazionali sono calcolati come media degli indicatori degli Atenei non telematici rispettivamente del Sud e Isole e di tutti gli Atenei non telematici italiani (in numero di 27 e 79 Atenei nel 2018, Fonte cruscotto Cineca). I dati contenuti nella scheda sono aggiornati al 29 giugno 2019.

Prima di iniziare l'analisi seguono alcune convenzioni utilizzate nel testo:

- al fine di una maggiore omogeneità di esposizione, il commento agli indicatori di didattica appartenenti a diverse sezioni della SMA è unificato in un unico paragrafo denominato "Didattica";
- Alcuni indicatori non mostrano ancora il valore del 2018/2019 perché si perfezioneranno nell'anno solare 2019 e in tal caso il triennio considerato sarà il 2015-17 e l'indicatore sarà contrassegnato da un asterisco;
- l'intensità dell'indicatore è sintetizzata con la media aritmetica degli indicatori nel triennio 2016-2018 (ove non disponibile, nel 2015-17);
- il confronto tra l'Ateneo e il valore Nazionale e di Area è espresso con la differenza tra il valore dei rispettivi indicatori medi
- l'andamento temporale dell'indicatore è sintetizzato con la differenza tra il valore nell'ultimo anno e quello iniziale;

¹Quando si fa riferimento all'anno accademico 2014 è da intendersi 2014/15.

- ogni paragrafo contiene l'elenco degli indicatori commentati, al fine poterli facilmente rintracciare nella SMA allegata.

2 Informazioni Generali

La sezione contiene le consistenze numeriche della popolazione studentesca, docente e TAB, le ore di didattica erogata e le strutture didattiche dell'ateneo.

Da una prima analisi emerge una situazione dell'Ateneo in cui si contrappongono luci e ombre: in conformità agli obiettivi strategici, aumentano i nuovi ingressi e la frazione degli studenti regolari, sia iscritti che laureati. Sono invece in diminuzione i laureati, il personale docente e TAB e la didattica erogata da personale a tempo indeterminato, compensata da quella erogata da personale a tempo determinato.

Una più puntuale analisi mostra un aumento costante degli immatricolati nel triennio da 10304 a 11180, (+876 unità pari a +8.5%), così come degli immatricolati puri², da 6860 a 7121 (+261 pari a +2.5%), e degli iscritti per la prima volta alle LM, +567 (pari +30.3%), da 1870 a 2437 studenti. Gli iscritti rimangono sopra la soglia dei 40.000, diminuiscono di 327 unità(-0.8%) da 40368 a 40041, mentre gli iscritti regolari aumentano da 29209 a 30413 (+1201 pari a 4.1%), Infine aumentano i laureati regolari da 3001 a 3490 (489 pari a +16.3%).

Diminuiscono invece i laureati totali, da 7565 a 7075 (-490 pari a -6.5%), il personale sia docente, da 1423 a 1314 (-109 pari a -7.7%), sia TAB da 1646 a 1556 (-90 pari a -5.5%). La contrazione della componente docente porta con sé la riduzione della didattica erogata³, da 19619 a 185144 ore (-7475 pari a -3.9%), in particolare quella erogata dal personale a tempo indeterminato, da 149558 a 146228 ore (-3270 ore pari a -2.2%), compensata dal predetto aumento della didattica dei ricercatori TD, da 6416 a 10556 ore (+4140 pari a +68.8%). 1

Il numero di dipartimenti è rimasto costante nel triennio, 20 unità. L'offerta formativa è aumentata da 123 a 127 CdS, in particolare le LT sono passate da 57 a 61 mentre le LM e le LMCU sono rimaste stabili, rispettivamente 57 e 9. I corsi di dottorato sono diminuiti da 21 a 19.

L'aumento della numerosità delle diverse figure della popolazione studentesca è un obiettivo strategico dell'Ateneo, contenuto nel Piano strategico, nel Piano Triennale e nel Piano Integrato.

La diminuzione della componente docente e TAB è spiegata dall'effetto congiunto dell'alta età media del personale e dal limitato turn-over imposto dalle ripartizioni dei Punti Organico, solo 143 nuovi ingressi nel triennio (numeratore iA.C.4) di cui la metà nel solo 2018.

²Coloro che si immatricolano per la prima volta ad un CdS nazionale.

³il 2018 non è valorizzato, si riporta la differenza tra il 2017 e il 2015

Le differenze tra i valori di Ateneo e quelli Nazionali e di Area non sono commentate perché non direttamente confrontabili.

3 Didattica

In questa sezione si commentano gli indicatori di didattica presenti in diverse sezioni della scheda (Didattica, Internazionalizzazione, Ulteriori indicatori per la didattica, Indicatori di approfondimento sul percorso di studio e regolarità delle carriere), ordinandoli per quanto possibile in successione temporale.

3.1 Velocità delle carriere

Indicatori: iA1*, iA13*, iA14*, iA16*, iA24*.

La velocità delle carriere è piuttosto lenta già a partire dal primo anno, si mantiene tale nei successivi e ha un diretto effetto sia sull'abbandono sia sul tasso di successo, ovvero la capacità di ottenere il titolo nei tempi previsti. I valori sono in linea con quelli di Area ma decisamente al di sotto di quelli nazionali. La tendenza è in miglioramento ma il gap rimane alto.

Più dettagliatamente, i CFU conseguiti al primo anno (iA13*) sono in media 30.9, vicini ai 31.5 dei colleghi di Area ma al di sotto del valore nazionale di 35.5. La tendenza è in aumento con un 31.6 CFU nel 2017. Le tendenze di Area e nazionale sono stabili.

La percentuale di passaggio al secondo anno (iA14*) sia attesta al 78% in linea con il dato di Area e lievemente minore del valore Nazionale, 81.3%. Le tendenze sono stabili. Ma la percentuale di coloro che passano con almeno 40 CFU (iA16*, obiettivo strategico) è bassa, pari al 36%, più di 10 punti sotto al valore nazionale, 48%. La distanza rispetto al dato nazionale si consolida durante tutto il percorso, con il 44.9% degli studenti regolari con almeno 40 CFU conseguiti nell'anno solare (iA1*), contro il 52.5% dei colleghi nazionali. In linea, invece, il dato di Area.

Gli abbandoni dopo N+1 anni dall'immatricolazione (iA24*) sono pari al 32.7%, leggermente più alti rispetto al dato di Area, 31.0%, ma sei punti sopra il dato Nazionale, 26.7%.

3.2 Passaggi tra il primo e il secondo anno

Indicatori: iA21* , iA21BIS*, iA23*.

Il tasso di retention tra il primo e il secondo anno (iA21BIS*) si assesta al 85.1% compreso tra l'83.6% di Area e l'85.6% Nazionale. La mobilità iterateneo⁴ si as-

⁴(numeratore iA21* - numeratore iA21BIS*)/denominatore iA21*

sesta al 2.6%, minore dei valori di Area e Nazionale, 4.1% entrambi. I passaggi ad altro CdS dello stesso ateneo (iA23*) sono il 7.1%, maggiori del dato nazionale, 4.8% e di Area, 5.3%.

3.3 Tassi di successo

Indicatori: iA22*, iA17* iA2.

La capacità di condurre a buon fine la carriera degli studenti, entro termini accettabili e riducendo il più possibile gli abbandoni, è un obiettivo primario di un ente di formazione quale l'università è. A tal fine, la percentuale di immatricolati che si laureano nella stessa classe entro la durata normale del corso (iA22*) è un fondamentale indicatore di risultato e dipende fortemente dalla lentezza delle carriere e dagli abbandoni. La percentuale di Ateneo è del 29.0% leggermente superiore al dato di Area, pari a 27.8% ma 9 punti percentuali al di sotto del dato nazionale, pari a 38.0%. L'andamento temporale mostra un netto miglioramento dell'indicatore di Ateneo nel triennio, di +6.5%, superiore sia all'incremento di Area, +4.8% sia al Nazionale, +3.2%. Ciò significa che la forbice nazionale benché ampia si sta restringendo.

L'aggiunta di un anno per conseguire il titolo (iA17*) migliora il dato assoluto, pari al 43.0%, ma le distanze rimangono invariate.

Un indicatore che dipende dalla lentezza delle carriere, ma non dagli abbandoni, è iA2, la percentuale di laureati regolari⁵, e mostra una percentuale del 37.9% compreso tra il 36.7% di Area e il 49.0% Nazionale. Anche in questo caso il dato tendenziale è confortante, con un miglioramento dell'Ateneo nel triennio di +11.9%, superiore alla variazione nazionale, +4.2%, e di area, +4.7%.

Il dato sia locale che nazionale conferma l'Italia come uno degli ultimi Paesi OCSE per percentuale di laureati sui giovani e sulla popolazione ([Commento de "Il Giornale" sul rapporto OCSE Education at a Glance 2018](#)).

3.4 Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione

Indicatori: iA17*, iA24*.

E' possibile costruire una fotografia completa dello status degli studenti dopo N+1 anni dall'immatricolazione: l'indicatore iA17* mostra la percentuale di laureati, iA24* quella di abbandoni, la differenza⁶ quella di coloro ancora iscritti.

L'Ateneo mostra il 43.0% di laureati, il 32.7% di abbandoni e il di 24.5% di iscritti. Si sottolinea che gli studenti ancora iscritti dopo N+1 anni dall'immatricola-

⁵Il cui denominatore è formato da tutti i laureati nell'anno e non dagli immatricolati di N anni prima come iA22*, per cui gli abbandoni sono esclusi.

⁶Più precisamente la differenza tra gli immatricolati e la somma dei numeratori di iA17* e iA24* fratto gli immatricolati

zione sono di norma non regolari e dunque non computano nel costo standard e quota premiale del FFO o del Piano Triennale. Si confermano le distanze con i valori nazionali e di area già viste nei tassi di successo.

3.5 Attrattività e Internazionalizzazione

Indicatori iA3, iA4 e iA.C.3, iA10*, iA11 e iA12.

L'attrattività, misurata come capacità di immatricolare giovani da altre regioni o da altri Atenei, anche internazionali, è limitata, soprattutto a causa della collocazione geografica dell'Ateneo. Al contrario l'internazionalizzazione mostra dei risultati soddisfacenti, anche in considerazione del suo status di obiettivo strategico. La partecipazione al programma Erasmus è numerosa, specie se si pensa alla notevole distanza dagli Atenei esteri di destinazione e alla bassa redditività media delle famiglie siciliane. Inoltre, alcune azioni di internazionalizzazione legati all'offerta formativa, come corsi a doppio titolo, accordi internazionali di didattica e CdS o curriculum interamente in lingua inglese, non sono compresi tra gli indicatori della scheda.

La percentuale di iscritti al I anno delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico proveniente da altre regioni (iA3) è del 4.6%, molto al di sotto del valore Area, 14.2%, e lontano dal valore Nazionale, 27.9%. La tendenza è in diminuzione.

La percentuale di iscritti al I anno delle magistrali laureati in altro Ateneo (iA4) è del 12.8%, più vicino al valore di Area, 15.1%, ma ancora molto distante dal valore Nazionale, 33.1%. La tendenza è in costante aumento.

E' noto il fenomeno dell'emigrazione verso gli atenei soprattutto del Nord dopo il conseguimento della laurea triennale o in alcuni casi già dopo il diploma. Il fenomeno non è in se negativo, nella misura in cui si riuscisse a creare una reciprocità nella mobilità, grazie ad esempio a una offerta formativa distintiva e a una politica dei servizi mirata agli studenti fuori sede o internazionali, anche dando una veste unitaria alle diverse azioni previste ad esempio del documento di politica per i servizi agli studenti.

Analogamente l'attrattività internazionale, ovvero la percentuale di iscritti al I anno (LT, LM e LMU) in possesso di un titolo conseguito all'estero (iA12) è del 4.8%, minore del valore di Area, 8.1%, ma ampiamente al di sotto del valore nazionale, 34.0%. La tendenza è in netto aumento.

La percentuale di iscritti al I anno di dottorato laureati in altro Ateneo (iA.C.3) è del 32.6%, minore del valore di Area, 39.4%, e di quello Nazionale, 45.8%. La tendenza è in diminuzione.

Il numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iA10*, obiettivo strategico) è del 20.9%, comparabile al valore Nazionale, 20.5%, e molto superiore al valore di Area, 13.0%. La tendenza è in aumento. Così come il numero di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero (iA11), pari a 11.2% è superiore

al valore di Area, 7.3%, e comparabile a quello nazionale, 11.9%. La tendenza è in aumento.

3.6 Soddisfazione e occupazione

Indicatori iA6A/B/C, iA7A/B/C, iA18, iA25, iA26A/B/C, sono estratti dalle annuali indagini Almalaurea "Profilo dei Laureati" e "Condizione occupazionale dei Laureati".

La soddisfazione per il percorso appena concluso è un motivo di orgoglio sia dello studente sia dell'università e rientra negli obiettivi in un'ottica di customer satisfaction. L'occupazione dei laureati è un obiettivo, sebbene non endogeno, entrato a far parte dei servizi di accompagnamento alla ricerca di lavoro, una forma di tutoraggio in uscita agli studenti. Il tessuto socio-economico del bacino dell'Ateneo non aiuta una rapida collocazione professionale, anche se l'indagine Almalaurea mostra come il titolo di studio universitario fa la differenza sia in termini economici che sociali rispetto al diploma (Almalaurea: "Maturità e Università, i gruppi disciplinari più appeal sul mercato del lavoro"). I tassi di occupazione registrati, soprattutto a un anno dal titolo, sono sensibilmente più bassi di quelli nazionali e spesso anche di quelli di Area, mentre dopo tre anni i gap si riducono. Fanno eccezione i laureati magistrali dell'area medico-sanitaria con tassi superiori anche a quelli nazionali.

La percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iA25) è alta, pari a 87.3% in linea con il dato di Area e Nazionale (rispettivamente 87.8% e 88.6%). La tendenza è stabile per tutte e tre gli andamenti.

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iA18) è del 64.0%, al di sotto del valore di Area, 67% e del quello Nazionale, 70.0%. La tendenza è in aumento, stabile quella di Area e Nazionale. La lettura congiunta mostra che la soddisfazione è un importante elemento di valutazione del CdS ma non determina la decisione di reinscrivarsi.

L'occupazione a un anno dalla laurea (obiettivo strategico) per i corsi dell'area medico-sanitaria (iA6A) è alta, pari al 58.4%, maggiore del dato di Area, 55.5% ma minore del dato Nazionale, 69.9%. A tre anni dalla laurea (iA7A), i valori aumentano sensibilmente attorno al 90% e i gap territoriali si riducono.

L'occupazione a un anno dalla laurea (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (iA6B) è più limitata, pari al 15.9%, più bassa di un terzo del valore di Area, 21.3% e metà del valore Nazionale, 29.0%. A tre anni dalla laurea (iA7B), la percentuale aumenta fino al 77.4%, con valore comparabili al dato di Area, 78.8% ma più basso di quello Nazionale, 85.5%. E' il caso di precisare gli occupati a tre anni dalla laurea comprendono oltre a coloro che nel frattempo hanno trovato occupazione anche, nei casi di continuazione degli studi, i laureati regolari magistrali occupati a un anno dal titolo, il che spiegherebbe il salto di più di 50 punti

percentuali.

L'occupazione a un anno dalla laurea (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale (iA6C) è anch'essa bassa, pari al 21.7%, minore sia del valore di Area, 25.7%, sia del valore Nazionale, 36.1%. A tre anni dalla laurea (iA7C), la percentuale sia assesta al 56.7%, di poco inferiore al valore di Area, 59.7%, ma distante dal valore nazionale, 72.8%.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) per i corsi dell'area medico-sanitaria (iA26A) è alta, 73.8%, superiore sia al valore di Area, 63.7%, sia a quello Nazionale, 66.4%. I numeri assoluti sono bassi, sotto il centinaio, sebbene nel 2018 si registra un valore di 247 occupati.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (iA26B) è del 54.0%, in linea con il valore di Area, 55.1%, ma molto distante dal valore Nazionale, 69.1%. I valori assoluti sono in netto aumento, da 378 del 2016 a 548 del 2018.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) per i corsi dell'area umanistico-sociale (iA26C) è bassa, 36.3%, in linea con il valore di Area, 37.7%, e anche in questo caso molto distante dal valore Nazionale, 52.5%. I valori assoluti sono in costante aumento, da 401 del 2016 a 577 del 2018.

4 Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti

Indicatori delle sezioni "Consistenza e qualificazione del corpo docente": iA27A/B/C, iA28A/B/C; "Didattica": iA5A/B/C, iA8, iA9*; "Qualità della ricerca": iA_C_4; "Ulteriori indicatori della didattica": iA19.

La quasi totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iA8), in linea con i valori nazionale e di area. La tendenza è stabile. La didattica è presidiata da docenti strutturati, l'80% della docenza è erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, +8.2% rispetto al valore nazionale (iA19*).

Il dato sulle nuove assunzioni è variabile (iA_C_4): il 2018 registra 141 assunzioni, il doppio rispetto all'anno precedente, ma la percentuale di coloro che non erano già in servizio, dunque nuove immissioni, è del 45.9%, al di sotto sia del dato di Area, 52.7% sia del dato Nazionale, pari a 55.1%, sebbene nel biennio 2017-2018 la percentuale è comparabile con i valori di Area e Nazionale.

La proporzione di LM la cui produzione scientifica dei docenti supera il valore di riferimento di 0.80 (iA9), è dello 0.76 minore del valore di Area, 0.83, e nazionale, 0.90. Nel 2018 c'è stato un miglioramento della proporzione che però ha

lasciato i gap invariati. Sarebbero state sufficienti 3 LM in più per eguagliare la proporzione di Area e 6 per quella Nazionale.

Un elevato numero di indicatori è dedicato al rapporto studenti-docenti, differenti per la tipologia degli studenti (iscritti iA27, iscritti regolari iA5, iscritti al primo anno iA28) o per la tipologia dei docenti (a tempo indeterminato e ricercatori A e B iA5, complessivi iA27 o titolari di insegnamento del primo anno iA28).

Il rapporto è valutato separatamente per 3 aree, medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale, scelta giustificata dalla diversa numerosità sia degli studenti sia dei docenti nelle diverse aree. Le differenze emergono soprattutto tra l'area umanistico-sociale e le altre con un rapporto studenti-docenti circa doppio, 15 contro 30 per gli iscritti (iA27 e iA5) e 17 contro 8 per gli iscritti al primo anno (iA28). I rapporti dell'Ateneo sono leggermente minori di quelli nazionali e di area ad eccezione dell'aria medico-sanitaria, e sono relativamente stabili nel triennio.

5 Sostenibilità economico finanziaria

Indicatori della sezione D - Sostenibilità economico finanziaria: ISEF, IDEB e IP. I valori 2018 presenti nella scheda appaiono errati, si attende la correzione di Anvur prima di commentare.

6 Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

Indicatori della sezione qualità della ricerca e dell'ambiente della ricerca: iA_C_1A, iA_C_1B, iA_C_2 e iA_C_3.

La sezione contiene due indicatori della VQR 2011-2014 e due indicatori sui dottorati di ricerca, di cui uno già commentato precedentemente.

I risultati dell'ultima VQR sono sintetizzati con l'indicatore IRAS1, valore di Ateneo 2.583. L'indicatore dipende dalla dimensione dell'Ateneo ed è, per costruzione, maggiore del valore medio degli IRAS1 nazionali. Di conseguenza, per un confronto tra valori, abbiamo scelto gli indicatori degli Atenei con una consistenza numerica di docenza simile alla nostra: Bari IRAS1 pari a 2.316, Pisa 2.619, Firenze 3.253 e Milano 3.977. Il peso dell'Ateneo in termini di percentuale di prodotti conferiti è più alto del peso in termini di percentuale dei prodotti attesi, 2.984% verso 2.899%⁷

Qualità media dei collegi di dottorato è più alta sia del dato nazionale che di quello di area (iA_C_2).

⁷Fonte: [Ufficio statistico del Miur](#) e [risultati VQR 2011-2014](#)

7 Considerazioni finali

TBD.